

Rebus-Centrale, la protesta di 800 lavoratori

# La rabbia di Montalto blocca piazza Venezia

Ottocento operai della centrale Enel di Montalto di Castro hanno bloccato ieri, per tutta la mattina, piazza Venezia. Chiedevano una parola definitiva del ministero dell'Ambiente sul blocco dei lavori dell'impianto per il funzionamento a metano della centrale. Sono stati i Verdi a volere una commissione tecnica per la valutazione dell'impatto ambientale delle nuove strutture sul territorio. Ma i risultati non sono stati comunicati ai lavoratori.

«Lavoratori, ci sono buone notizie» entro sette giorni il problema della centrale di Montalto di Castro sarà sottoposto, da una nostra delegazione insieme a funzionari del ministero del Lavoro, dell'Ambiente e dell'Industria, alla presidenza del Consiglio. E Filippo, segretario della Cgil di Viterbo che parla dall'alto di un furgone aperto quasi fosse un palco, agli 800 operai dell'Enel e della Fochi, la multinazionale sull'orlo del fallimento che costruisce l'oleodotto della centrale. Sono le due del pomeriggio e sono radunati lì, sotto il ministero per l'Ambiente in piazza Venezia, da cinque ore, i bidoni di latta usati instancabilmente come tamburi. Sono anche venuti alle mani con i poliziotti perché volevano tutta la piazza per loro e invece si sono dovuti accontentare di metà. Hanno aspettato anche per sapere se è stato il ministro Baratta o qualche altro pezzo grosso a ricevere il sindaco di Montalto, Roberto Sacconi, e i loro rappresentanti sindacali e di categoria. Filippo per la Cgil, Ricci per la Cisl, Catalano per la Uil, Ciancolini per la Fiom, Barlini per la Fim e Brunetti per la Uilm.

L'Enel aveva progettato la realizzazione, a Montalto di Castro, di un porto affinché il metano potesse arrivare, in quantità maggiore che allacciandosi al metanodotto della Snam, tramite delle barche. Le navi, per motivi di sicurezza, lo avrebbero trasportato in forma liquida, per riportare il combustibile allo stato gassoso, era stato previsto un impianto detto Gni, per il quale erano stati stanziati 1.500 miliardi. Il tutto per la gente del posto voleva dire una cosa sola: lavoro. Sono 5.000 gli operai della centrale, di questi quasi la metà sono già rimasti senza lavoro. Il Gni potrebbe occuparne quasi 1.500. Una cifra importante considerando che nel territorio ci sono 30.000 disoccupati.

In seguito alle proteste dell'ambientalista il progetto è stato sottoposto a una commissione tecnica del Ministero dell'Ambiente per la Valutazione dell'Impatto Ambientale. L'11 aprile la commissione Vta ha stabilito che un porto metanifero danneggerebbe l'attività turistica della zona e che per ridurre la centrale è sufficiente il metanodotto già esistente. «L'Enel

racconta in tono acceso Ciancolini, il portavoce della Fiom - ha presentato un progetto alternativo che prevede una galena sottomarina. Ma, tra governi ballanti e privatizzazione dell'ente, tutto è rimasto in mano ai politici e a noi nessuno ha fatto sapere nulla». Il ministero dell'Ambiente ha ricevuto oggi anche le sollecitazioni dei Verdi perché la questione, strettamente ambientale, non fosse rimessa al Presidente del Consiglio. Secondo i Verdi le manovalanze locali potrebbero essere impiegate in maniera più massiccia, in altre opere come l'ammodernamento della statale Aurelia.

Alcuni responsabili dell'Enel nei giorni scorsi hanno dichiarato che se non si farà il Gni anche la centrale di Montalto di Castro andrà a olio pesante, come già nella zona di Civitavecchia e di Piombino. L'oleodotto dovrebbe infatti essere pronto per la prossima primavera. Ma allora, si chiedono gli animi più accesi, dov'è tutta questa grande attenzione all'ambiente? E poi c'è il problema degli operai della Fochi la multinazionale ha accumulato circa 2.600 miliardi di debiti e loro sono senza stipendio da tre mesi.

Al di là del parere tecnico della commissione, è la politica ad avere un grande peso in questa vicenda, come ha anche dichiarato il capo di gabinetto del ministro Baratta, Bartolo Mania. Lo dimostra il rimpallo di competenze (una seconda delegazione di lavoratori in mattina è andata al ministero dell'Industria) per poi affidare la decisione finale, tra sette giorni al capo del governo. □ E.C.



Una pattuglia femminile di City Angels

Alessandro Bianchi / Ansa

Da domani vigileranno alla stazione indossando maglie rosse o arancioni con l'aquila

## «City angels» in arrivo a Termini

Da venerdì prossimo vigileranno alla stazione di Termini indossando le loro maglie con un'aquila che troneggia sui grattacieli e con la scritta «Italia». Maglie rosse per le «pattuglie di sicurezza» e arancioni per le «pattuglie di solidarietà». In testa dei baschi blu. Sono i «City Angels» in italiano «Angeli della città». A distanza di cinque mesi dalla loro comparsa a Milano, arrivano in 45 anche nella capitale: i romani potranno trovarli solo in uno dei giorni del fine settimana nella zona della stazione Termini e nei luoghi del centro più affollati dai turisti. «Non siamo Rambo», precisa il loro ideatore, il giornalista Mario Furlan - vogliamo solo aiutare chiunque si trovi in difficoltà, dare una mano ai cittadini ed accrescere con il nostro esempio il senso civico e la solidarietà. Gli Angels si definiscono la «prima associazione europea di volontariato che non si limita ad un solo settore di intervento. Possiamo sventare uno scippo, proseguire Furlan - soccorrere una persona in difficoltà, aiutare un tossicodipendente in crisi di astinenza, portare le valigie o il bambino alla signora che sta per prendere un treno, aiutare gli animali maltrattati, accompagnare i ciechi o le persone che hanno paura ad uscire da sole di notte». Ma non mancano le polemiche. Ad innescarle è stato proprio il responsabile dei «City Angels» romani, Nino Fofi, che nella conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa si è lamentato per l'assenza di giornalisti e rappresentanti dell'Amministrazione comunale. «A Milano - ha detto Furlan - l'intero consiglio ha approvato all'unanimità una mozione per dare ai City Angels una sede tra gli stabili di proprietà del Comune». Per diventare un «angelo» bisogna avere almeno 16 anni (non ci sono limiti di anzianità) e non avere precedenti penali, occorre superare una visita psico-attitudinale, avere una buona preparazione fisica ed essere animati da un forte spirito di servizio e di solidarietà. I volontari non retribuiti, seguono un corso di tre mesi tenuto dalla psicologa Bruna Maccarrone e si esercitano in tecniche di autodifesa con esperti del Coni.

mentato per l'assenza di giornalisti e rappresentanti dell'Amministrazione comunale. «A Milano - ha detto Furlan - l'intero consiglio ha approvato all'unanimità una mozione per dare ai City Angels una sede tra gli stabili di proprietà del Comune». Per diventare un «angelo» bisogna avere almeno 16 anni (non ci sono limiti di anzianità) e non avere precedenti penali, occorre superare una visita psico-attitudinale, avere una buona preparazione fisica ed essere animati da un forte spirito di servizio e di solidarietà. I volontari non retribuiti, seguono un corso di tre mesi tenuto dalla psicologa Bruna Maccarrone e si esercitano in tecniche di autodifesa con esperti del Coni.

Autoregolamentazione e «albo» per i locali con meno di 100 posti

## I piccoli teatri liberati dall'incubo dei sigilli

«Pace Fine della querelle. Fra i piccoli teatri romani ed i vigili urbani è stata sottoscritta ieri la fine delle ostilità. Una soluzione cercata per mesi nell'immenso e intricato universo della burocrazia e della normativa giuridica e trovata sotto il grande ombrello protettivo del Comune, grazie allo sforzo dell'assessorato alla Cultura e di quello alla Mobilità. La trovata che taglia la testa al toro, mettendo fine ai vari interventi della forza pubblica che periodicamente chiudeva i teatrini alternativi, i cosiddetti spazi off, ha tutta l'aria di un uovo di Colombo da una parte si invitano tutti gli spazi in questione all'autoregolamentazione, dall'altra la Giunta ha approvato una delibera che istituisce un Albo comunale delle associazioni e dei circoli culturali al quale questi potranno iscriversi (entro il 15 luglio), previa presentazione di una documentazione che certifichi il loro statuto e la loro (almeno triennale) attività. Insomma, un riconoscimento in piena regola di attività culturali che fino ad oggi hanno vissuto fra mille difficoltà ed ostacoli.

«È una delibera di grande significato - ha detto ieri l'assessore alla Cultura Borgna - perché intende sanare una situazione che si è trascinata troppo a lungo». Il riferimento è alla mancanza di una esplicita disciplina legislativa che definisca i connotati dell'Associazione culturale. «I teatrini al

sotto dei cento posti sono forse una particolarità romana, che spesso ha svolto un ruolo molto importante di spensieratezza, stimolo e proposte nuove, condizionando spesso lo stile e le caratteristiche del nostro teatro». Un merito ampiamente riconosciuto fin dagli anni 60 ma che non ha loro impedito di vivere fino ad oggi all'insegna di una continua precarietà. «A tutt'oggi non esiste una legislazione in materia - ha continuato Borgna - e siccome i Comuni non hanno potere legislativo, non è possibile da parte nostra sopprimere alle carenze del legislatore nazionale». Ma ecco l'esclusiva: «Purtroppo che regolamentare noi l'intera materia - ha spiegato l'assessore - si è andati ad un'autoregolamentazione». Mentre l'istituzione dell'albo servirà a sanare la piena messa in regola delle associazioni che decideranno di iscriversi.

Le domande per l'iscrizione all'albo dovranno essere presentate entro il 15 luglio di quest'anno presso la X Ripartizione, Ufficio Licenze e Spettacoli, corredate da una documentazione che consenta di individuare la natura e la finalità dell'associazione. Fra i documenti richiesti, ad esempio lo statuto dell'associazione, il programma delle attività dell'anno in corso e quello dell'ultimo triennio una dichiarazione di non esercizio di attività a scopo di lucro, e la prova che ogni sala non ospita più di cento spettatori.

**Violenza domestica: ne discutono in Comune eletti e magistrato**

Si è svolto ieri nella sala della Protomoteca del Campidoglio l'incontro dibattito «Violenza domestica: un fenomeno sommerso», organizzato dalla Commissione delle Elette del Comune di Roma, e dalla Associazione Donne magistrato italiane. L'occasione ha consentito di fare il punto sulla situazione legislativa italiana, anche in un confronto arricchito con altre esperienze, come quella americana, mentre ulteriori elementi sono stati forniti dal contributo di diverse studiosse. All'incontro, introdotto da Daniela Monteforte, presidente della Commissione delle eletti, e presieduto da Gabriella Luccini, presidente dell'Associazione Donne magistrato, sono intervenute, tra le altre, consigliere della corte di cassazione, parlamentari e senatrici, la storica Ginevra Corfi Odorico, la palcanalista Simona Argentieri, Renata Pazolini, docente di diritto processuale civile, e il vice presidente emerito della Corte Costituzionale, Ugo Spagnoli.

**CAMERA DI COMMERCIO FROSINONE E COMUNE DI CAMPOLI APPENNINO**  
E GLI ENTI PROMOTORI  
**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - FROSINONE**  
**ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - FROSINONE**  
CON IL PATROCINIO  
**ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA DELLA REGIONE LAZIO**  
**ACCADEMIA ITALIANA DELLA CUCINA - DELEGAZIONE DELLA CIOCIARIA**  
**XIV COMUNITÀ MONTANA - ATINA**

---

**FESTA DEL TARTUFO**  
CAMPOLI APPENNINO 17 - 18 E 21 GIUGNO 1995

PROGRAMMA		
<b>SABATO 17 GIUGNO</b>	<b>DOMENICA 18 GIUGNO</b>	<b>MERCOLEDÌ 21 GIUGNO</b>
11 00 - Apertura della manifestazione inaugurazione dei padiglioni espositivi in Piazza Umberto I	9 00 - Apertura degli stands e dei padiglioni espositivi	11 00 - Apertura degli stands e dei padiglioni espositivi
13 00 - Degustazione a prezzi modici di piatti tipici a base di tartufo	10 00 - Dimostrazione e gara con i cani da tartufo al Colle S. Pancrazio	15 00 - Concerto gruppi musicali esordienti in Piazza Umberto I
13 30 - Gara gastronomica delle migliori pietanze al tartufo realizzate da massaie di Campoli e dei paesi limitrofi (riservata alla giuria)	12 30 - Degustazione a prezzi modici di piatti tipici al tartufo	19 00 - Presentazione del «Progetto Ambiente», a cura della Lega Ambiente in Piazza Umberto I
17 30 - Presentazione in Piazza Umberto I dei piatti e delle pietanze proposti dalle massaie	13 00 - Premiazione della gara con i cani da tartufo	21 00 - NOMADI in concerto
19 00 - Processione lungo le vie del paese in onore di S. Antonio	18 00 - Gara del «TARTUFO PIÙ GRANDE E PIÙ BELLO»	<b>NEI GIORNI DELLA MANIFESTAZIONE INOLTRE È SEMPRE POSSIBILE:</b>
20 00 - Saggio di ginnastica artistica in Piazza Umberto I	19 00 - Premiazione in Piazza Umberto I della gara gastronomica tra casalinghe, del miglior tartufo	1. Visitare il centro storico di Campoli Appennino, i suoi monumenti ed i suoi punti caratteristici
21 00 - Spettacolo musicale in Piazza Umberto I	20 00 - Estrazione lotteria per assegnazione ai possessori dei biglietti vincenti dei tartufi 3°, 2° e 1° classificato	2. Fare shopping nei negozi del paese, seguendo i percorsi e le indicazioni dell'apposito opuscolo
	21 00 - Spettacolo musicale in Piazza Umberto I	3. Realizzare delle escursioni seguendo i sentieri Q4 - Q8 - Q9 del Parco Nazionale d'Abruzzo

**COLLABORAZIONI:** Associazione Ciociara Tartufai - Campoli Appennino, Cooperativa La Nuova Campolese - Campoli Appennino, Cooperativa Tartuficola Laziale - Campoli Appennino, Cooperativa La Ciociara - Campoli Appennino, Associazione Cuochi Provincia di Frosinone, Pro-Loco di Campoli Appennino

**PROGETTAZIONE E SVILUPPO:** Studio Impresa di M. Fiorimanti - Tel. 0775/853400-856085/06-65746734



**FRANCO BELLOTTI**  
CONSEGNA IN 24 ORE

**INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E VERNICIATO**

- TAGLIO TERMICO - GIUNTO APERTO
- VERANDE - PERSIANE
- VETRI ATERMICI ANTIFONDAMENTO
- LAVORAZIONE FERRO
- GRATE ANTIFURTO
- CANCELLI AUTOMATICI
- PORTE BLINDATE - CONSEGNA RAPIDA

ROMA - Via Falcade, 16 (Via Flaminia km 11,500) Incrocio Raccordo Anulare - Tel. (06) 33 61 34 35 - 0360/24 02 42 - Fax (06) 33 21 051